# REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 659 del 28/04/2022

Seduta Num. 20

Questo giovedì 28 del mese di Aprile

dell' anno 2022 si è riunita in via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano Presidente

2) Schlein Elena Ethel Vicepresidente

3) Calvano Paolo Assessore

4) Colla Vincenzo Assessore

5) Corsini Andrea Assessore

6) Lori Barbara Assessore

7) Salomoni Paola Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2022/587 del 07/04/2022

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE A CONTRASTO ALLE DISEGUAGLIANZE E

TRANSIZIONE ECOLOGICA: PATTO PER IL CLIMA, WELFARE, POLITICHE ABITATIVE, POLITICHE GIOVANILI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ALLO SVILUPPO, RELA

Oggetto: APPROVAZIONE DEL NUOVO SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI BOLOGNA E REGIONE EMILIA-ROMAGNA, AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE. CONTRASTO ALLE POVERTÀ - PROGETTO OLTRE LA STRADA, PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE VITTIME DI TRATTA E DI FORME

DI GRAVE SFRUTTAMENTO TRA RICHIEDENTI PROTEZIONE

INTERNAZIONALE E PROCEDURE DI REFERRAL

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la propria delibera n. 2184 del 28/12/2017 "Approvazione schema di protocollo di intesa tra Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e Regione Emilia-Romagna Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il Contrasto alla povertà e Terzo Settore - Progetto Oltre la strada per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral", con la quale:

- con l'obiettivo di dare impulso agli interventi per l'identificazione e la tutela delle vittime di tratta e di grave sfruttamento presenti tra le persone richiedenti protezione internazionale, si approva lo schema di Protocollo d'intesa tra la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e il Progetto Oltre la strada promosso dalla Regione Emilia-Romagna;
- si stabilisce che il Protocollo d'intesa ha durata annuale e si rinnova automaticamente, salvo cessazione nel caso in cui il Progetto Oltre la Strada termini l'attività o non sia più accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità;

### Richiamati:

- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 18 comma 3-bis, che prevede il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime dei reati di tratta di esseri umani che si trovino in condizioni di pericolo per il loro tentativo di sottrarsi alle condizioni di assoggettamento e sfruttamento;
- la legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone", e successive modificazioni ed in particolare l'articolo 13 della suddetta legge n. 228 del 2003;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale";
- il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei

cittadini di cui al comma 6 bis del medesimo art. 18, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18";

Richiamata inoltre la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2", ed in particolare l'art. 12 "Programma di protezione e integrazione sociale";

Vista la propria delibera n. 849 del 09/06/2021 recante come oggetto "Approvazione della proposta progettuale regionale "Oltre la strada 2021/2022" da presentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità a valere sul Bando 4/2021";

#### Dato atto che:

- la Regione, in qualità di ente proponente, partecipa in continuità dal 1999, da ultimo con il progetto "Oltre la strada 2021/2022", al sistema coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la realizzazione in tutto il territorio nazionale dei programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/98;
- il progetto "Oltre la strada 2021/2022", presentato in risposta al Bando 4/2021 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Pari Opportunità, con durata 1.07.2021-30.09.2022, è stato approvato dal Dipartimento Pari Opportunità per un valore complessivo di euro 2.007.637,00;
- con determinazione n. 17598 del 24/09/2021 del Servizio Politiche per l'Integrazione sociale, il Contrasto alla povertà e Terzo Settore, Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare sono state assegnate e concesse ai soggetti attuatori del progetto "Oltre la strada 2021/2022" le risorse del fondo nazionale lotta alla tratta e del cofinanziamento regionale per lo svolgimento delle attività previste (CUP E49J21006930003);

# Rilevato che:

- il Progetto Oltre la Strada si configura come un sistema di interventi socio-sanitari per la realizzazione di misure di assistenza a favore di vittime di tratta di esseri umani e di grave sfruttamento nell'ambito sessuale, lavorativo, nell'accattonaggio, nelle attività illegali basato su una rete di enti pubblici titolari e attuatori degli interventi (Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini e Unione Comuni Valle del Savio) e soggetti privati convenzionati;
- le attività sono svolte in tutto il territorio regionale in collaborazione con forze dell'ordine, autorità giudiziaria, servizi sanitari, servizi sociali, enti del terzo settore, sindacati, enti di formazione professionale;

- le misure attuate (nell'ambito del sistema nazionale antitratta che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) comprendono: interventi proattivi per l'emersione, accoglienza (anche in emergenza, sfruttamento, diversificata in relazione a genere, tipo di figli), tutela di sanitaria е legale, regolarizzazione, alfabetizzazione, psicologico, formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo;

Dato atto che a partire dal triennio 2015-2017, in relazione massicci fenomeni di tratta di esseri umani flussi irregolari all'interno dei provenienti dalla (riguardanti in particolare donne arrivate dalla Nigeria, molte delle quali dopo aver subito periodi di prigionia e sfruttamento in Libia, condotte in Italia dalle reti criminali per essere sfruttate nella prostituzione e nelle attività illegali), progressivamente cresciuta di rilevanza, nell'ambito del progetto Oltre la strada, così come nel complessivo sistema nazionale di interventi anti-tratta promosso dal Dipartimento Pari Opportunità, la quota di interventi rivolti a individuare e tutelare le vittime tratta presenti tra le persone richiedenti protezione di internazionale;

Richiamato l'articolo 10 del già decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24, che recita "le Amministrazioni che si occupano di tutela e assistenza delle vittime di tratta e quelle che hanno competenza in materia di asilo individuano misure di coordinamento tra le attività istituzionali di rispettiva competenza, anche al fine di determinare meccanismi di rinvio, qualora necessari, tra i due sistemi di tutela";

Viste le Linee guida predisposte dal Ministero dell'Interno in collaborazione con UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), approvate dalla Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo nella seduta del 30 novembre 2016, dal titolo "L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti referral", protezione internazionale e procedure di particolare, l'Allegato C "Modello Protocollo d'Intesa", predispone uno di protocollo atto а schema favorire formalizzazione della collaborazione tra i progetti anti-tratta attivi nell'ambito del sistema nazionale promosso dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale;

Richiamata la sopra citata propria delibera n. 2184 del 28 dicembre 2017, con la quale si è inteso dare impulso nel regionale all'applicazione delle Linee guida е dell'Interno da Ministero UNHCR l'identificazione delle vittime di tratta presenti tra le persone protezione richiedenti internazionale, formalizzando collaborazione operativa già in essere dal 2016 tra la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e il Progetto Oltre la strada promosso dalla Regione Emilia-Romagna;

Visto il "Protocollo d'intesa per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" sottoscritto tra la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e il Progetto Oltre la strada promosso dalla Regione Emilia-Romagna (RPI/2018/358 del 4.09.2018);

Preso atto dei risultati raggiunti nell'ambito della collaborazione tra il progetto Oltre la strada e la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna, che ha portato le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale attive sul territorio regionale (presso la Prefettura di Bologna e presso la Prefettura di Forlì-Cesena) a segnalare al progetto Oltre la strada, al fine di avviare i previsti percorsi di valutazione e identificazione:

- 276 potenziali vittime di tratta negli anni 2016-2017,
- 239 potenziali vittime di tratta nel 2018,
- 401 potenziali vittime di tratta nel 2019 (incremento dovuto anche all'attivazione di una ulteriore Sezione autonoma, con competenza per i territori di Piacenza, Parma, Reggio Emilia),
- 73 potenziali vittime di tratta nel 2020 (decremento dovuto al periodo di emergenza sanitaria Covid-19),
  - 114 potenziali vittime di tratta nel 2021;

### Considerato che:

- nel corso del 2021, nell'ambito del Progetto EM.as.com Empowerment Asylum Commission Sub. Act. 7 cofinanziato dalla Commissione Europea, la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo e UNHCR hanno provveduto a realizzare una edizione aggiornata delle sopra citate Linee guida per le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale "L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral";
- tale edizione aggiornata delle Linee guida di Ministero dell'Interno e UNHCR comprende l'Allegato C "Modello Protocollo d'Intesa con progetto anti-tratta";
- il nuovo modello di Protocollo d'Intesa con i progetti anti-tratta di cui all'allegato C della Edizione aggiornata delle Linee Guida presenta in più punti modifiche non esclusivamente formali rispetto allo schema di Protocollo allegato alla prima edizione delle Linee Guida, introdotte recependo le rilevanze emerse dai primi anni di applicazione delle Linee Guida nel territorio nazionale, nonché tenendo conto dell'evoluzione normativa e dei fenomeni;

#### Ritenuto quindi opportuno:

- procedere, d'intesa con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna, ad un

aggiornamento del protocollo d'intesa approvato con la sopra citata delibera n. 2184 del 28/12/2017;

- approvare il nuovo schema di "Protocollo di intesa tra Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e Regione Emilia-Romagna, Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà Progetto Oltre la Strada per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" (allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);
- dare mandato al Responsabile dell'Area "Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà" di sottoscrivere tale protocollo;

#### Visti:

- il D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. n. 111 del 31 gennaio 2022, avente per oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;
- n. 1123 del 06 luglio 2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";
- n. 2013/2020 avente ad oggetto "Indirizzi organizzativi per il consolidamento della capacità amministrativa dell'Ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato per far fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo

adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'Ibacn";

- n. 325 del 7 marzo 2022, avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n.771 del 24 maggio 2021 che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;

Vista la determinazione n. 6229 del 31/03/2022 della Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare recante come oggetto: "RIORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI";

Richiamata la determinazione n. 2335/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Elena Ethel Schlein, Assessora a "Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il Clima, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Relazioni Internazionali, Rapporti con l'UE";

### A voti unanimi e palesi

#### Delibera

Per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1) approvare il nuovo schema di "Protocollo di intesa tra Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e Regione Emilia-Romagna, Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà - Progetto Oltre la Strada per l'identificazione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral" (allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto);

- 2) dare mandato al Responsabile dell'Area "Programmazione sociale, integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà" di sottoscrivere tale protocollo;
- 3) consentire che in sede di sottoscrizione del Protocollo quadro vengano apportate al testo eventuali modificazioni di carattere non sostanziale, concordate tra i sottoscrittori dello stesso;
- 4) stabilire che il Protocollo d'intesa, che non comporta oneri finanziari a carico di alcuna delle due parti, ha durata biennale, rinnovabile a seguito dell'intervenuta autorizzazione delle competenti articolazioni ministeriali e di ulteriore deliberazione della Giunta regionale, cessando anticipatamente nel caso in cui il Progetto Oltre la Strada cessi l'attività o non sia più accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità;
- 5) dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Schema di Protocollo di intesa tra Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna e Regione Emilia-Romagna, Area Programmazione sociale, Integrazione e inclusione. Contrasto alle povertà - Progetto Oltre la strada per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta e di forme di grave sfruttamento tra le/i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral

#### VISTI

- la Convenzione di Ginevra sullo Status dei rifugiati del 1951;
- le Linee Guida di Protezione Internazionale dell'UNHCR concernenti l'applicazione dell'articolo 1 A (2) della Convenzione del 1951 e/o del Protocollo del 1967 relativi allo status dei rifugiati alle vittime di tratta e alle persone a rischio di tratta;
- la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali ratificata dall'ordinamento italiano con legge 848/1955;
- la Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176:
- la Convenzione del Consiglio d'Europa n. 197 del 16.05.05 sulla lotta contro la tratta degli esseri umani, ratificata dall'ordinamento italiano con legge 108/2010;
- la Direttiva 2004/81/CE riguardante il titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta degli esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti;
- la Direttiva 2009/52/UE, che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- la Direttiva 2011/36/UE relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta degli esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI;
- la Direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (rifusione), e la direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del

- riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione);
- la Legge 11 agosto 2003 n. 228, recante misure contro la tratta di persone;
- la Legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo;
- il Decreto legislativo n. 286/98 (in particolare, l'articolo 18) e il Decreto del Presidente della Repubblica n. 394/99 (in particolare, l'articolo 27);
- il Decreto legislativo 251/2007, così come modificato dal D.lgs. 18/14 in attuazione della Direttiva 2011/95/UE;
- il Decreto Legislativo 25/2008, così come modificato in attuazione della Direttiva 2013/32/UE;
- il Decreto Legislativo 109/2012, in attuazione della Direttiva 2009/52/CE;
- il Decreto legislativo 24/2014, recante attuazione della direttiva 2011/36/UE e in particolare l'art. 10;
- il Decreto legislativo 142/15 in attuazione della Direttiva 2013/32/UE;
- il Piano Nazionale di azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani per gli anni 2016-2018 adottato il 26 febbraio 2016;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016, recante la disciplina del programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui all'art. 18 comma 3bis D.Lqs. 286/98;
- le Linee Guida 2021 della Commissione Nazionale e UNHCR per l'identificazione delle vittime della tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral (d'ora in poi denominate Linee Guida della Commissione Nazionale e UNHCR).

## PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- la tratta degli esseri umani rientra fra le più gravi e sempre attuali violazioni dei diritti fondamentali;
- sempre più frequentemente la Commissione Territoriale di Bologna esamina richieste di protezione internazionale, provenienti da persone, talvolta anche minorenni, che è ragionevole ritenere possano essere vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale, lavorativo ed altro, nonché vittime di reati connessi, quali quello di riduzione o mantenimento

- in schiavitù o comunque di situazioni di violenza o grave sfruttamento;
- la Regione Emilia-Romagna è l'ente titolare del Progetto Oltre la strada rivolto a vittime di tratta di esseri umani, che realizza interventi volti a garantire le misure di assistenza e tutela previste dalla normativa vigente in favore delle persone vittime dei reati di riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.), tratta di persone (art. 601 c.p.) o comunque di forme di grave sfruttamento;
- il Progetto Oltre la strada è accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo svolgimento di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale di cui all'art. 18 comma 3bis D.Lgs. 286/98 ed ha operatività su tutte le province del territorio regionale;
- tra gli obiettivi e le attività del Progetto Oltre la strada vi è anche quello di favorire l'emersione delle vicende di tratta o comunque di situazioni di grave sfruttamento che si verifichino sul territorio e dunque di effettuare nei diversi ambiti di operatività l'identificazione delle vittime di tratta e grave sfruttamento al fine di consentire l'attivazione degli interventi di prima assistenza previsti dalla normativa vigente;
- alla luce delle peculiarità degli aspetti relativi ai richiedenti protezione internazionale che si ritiene possano essere vittime di tratta di persone e della complessità dell'identificazione e dell'emersione della reale vicenda subita da tali persone, sono necessarie esperienza e competenze specifiche, anche al fine di mettere in atto le adeguate misure di tutela, assistenza e protezione previste dalla normativa vigente;
- ai fini di favorire l'identificazione delle vittime di tratta nel procedimento di riconoscimento della protezione internazionale è necessario adottare le procedure operative standard, così come descritte nelle Linee Guida della Commissione Nazionale e UNHCR;
- conseguentemente è opportuno formalizzare con il presente protocollo la collaborazione tra la Commissione Territoriale di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, in quanto ente titolare del Progetto Oltre la strada, che preveda l'adozione, nell'ambito della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, di misure e procedure operative così come descritte nelle sopra dette Linee Guida.

# Tutto ciò premesso, visto e considerato, si conviene quanto segue:

1. La Regione Emilia-Romagna conferma la disponibilità propria e di tutti gli enti attuatori del progetto, nei limiti delle risorse

- disponibili, a collaborare per l'identificazione di possibili vittime di tratta tra coloro che presentano domanda di protezione internazionale alla Commissione Territoriale di Bologna, al fine di garantire l'adozione delle adeguate misure di tutela e protezione;
- seguito all'emersione di elementi che possano ragionevolmente ritenere che il/la richiedente asilo sia vittima di tratta o che sia a rischio di divenirlo, la Commissione Territoriale informa la persona dei diritti riconosciuti dalla normativa nazionale in favore delle vittime di tali gravi reati e territorio, servizi esistenti sul rappresentandole con il possibilità di sostenere dei colloqui specializzato del Progetto Oltre la strada e chiedendole le modalità consenso scritto secondo indicate nell'Allegato A del presente Protocollo;
- 3. Ove la persona richiedente presti il proprio consenso ad incontrare il progetto anti-tratta, la Commissione Territoriale, nel pieno rispetto delle norme in materia di riservatezza e di protezione internazionale, provvede a segnalare la persona secondo il modello di cui all'Allegato B del presente Protocollo a chi di competenza del Progetto Oltre la strada, comunicando i dati e i recapiti nei limiti in cui è stata autorizzata. La Commissione si impegna a segnalare ad Oltre la Strada la presenza di eventuali profili di priorità riscontrati nel corso del colloquio con il/la richiedente;
- 4. In seguito alla segnalazione, la Commissione Territoriale, salvo che abbia già tutti gli elementi per assumere la decisione di riconoscimento della domanda di protezione internazionale, sospende il procedimento. La Commissione Territoriale, dove lo ritenga opportuno nell'interesse della presunta vittima, la segnala al Progetto Oltre la strada anche ove non necessiti di ulteriori elementi per la decisione. Ove la persona non abbia prestato il proprio consenso al referral, la Commissione consegna al/alla richiedente il materiale informativo contenente informazioni di base sui servizi esistenti;
- 5. In seguito alla segnalazione, il personale degli enti attuatori del Progetto Oltre la strada si rende disponibile a svolgere, avvalendosi dei propri mediatori culturali, i necessari colloqui con la presunta vittima di tratta al fine di conseguire gli obiettivi di cui al punto n. 1;
- 6. In seguito al primo contatto del/della richiedente protezione internazionale con gli operatori dell'ente attuatore del Progetto Oltre la Strada, questi ultimi si impegnano ad inviare alla Commissione, entro un termine di 15/30 giorni dalla segnalazione, una comunicazione relativa all'effettivo avvio dei colloqui con il/la richiedente;
- 7. Alla conclusione del percorso avviato dal/la richiedente con l'ente, all'esito del numero di colloqui che l'ente stesso riterrà

congruo, chi di competenza del progetto Oltre la strada invia, secondo modalità concordate tra le parti, entro il termine massimo di quattro mesi dalla data della segnalazione, una nota feedback - redatta secondo lo schema di cui al paragrafo 6.5.1. delle Linee Guida, nonché di cui all'Allegato C del presente Protocollo - in cui riporta gli elementi utili per consentire alla Commissione di addivenire alle determinazioni di sua competenza. La nota di feedback del Progetto Oltre la Strada viene acquisita agli atti nell'ambito del procedimento presso la Commissione Territoriale ed ha natura di parere non vincolante. Qualora l'ente abbia completato la sua valutazione, concorderà Commissione, entro il termine di cui al primo periodo, necessità di una proroga, motivandone le ragioni e quantificando i tempi ritenuti necessari alla conclusione del percorso;

- 8. Acquisita la nota di feedback del Progetto Oltre la strada, la Commissione Territoriale, qualora non abbia già riconosciuto una forma di protezione internazionale in capo al/alla richiedente, si riserva di valutare il caso proseguendo l'istruttoria e infine assumendo la decisione. In caso di ulteriore audizione del/della richiedente, la Commissione informa ancora una volta la persona relativamente all'opportunità che prenda o mantenga contatti con l'ente anti-tratta, anche dopo la decisione;
- 9. Il Progetto Oltre la strada si impegna a collaborare con la Commissione Territoriale anche relativamente a situazioni di vittime di tratta già accolte o prese in carico dagli enti del Progetto stesso avendo cura di redigere una relazione di accompagnamento, seguendo lo schema di cui al paragrafo 6.5.1. delle Linee Guida, nonché di cui all'Allegato C del presente Protocollo, segnalare il caso all'attenzione della Commissione Territoriale precedentemente all'intervista del/della richiedente interessato/a, e inviare la nota di feedback, di norma, prima dell'intervista e laddove non possibile, immediatamente dopo la stessa;
- 10. Il Progetto Oltre la strada e la Commissione Territoriale di Bologna si impegnano a realizzare incontri con cadenza semestrale per una verifica aggiornata sull'attuazione del presente Protocollo, nonché incontri periodici finalizzati allo scambio reciproco di conoscenze sul fenomeno della tratta di esseri umani e all'ottimizzazione delle modalità di collaborazione;
- 11. Il Progetto Oltre la strada e la Commissione Territoriale di Bologna si impegnano a promuovere attività formative congiunte e multidisciplinari negli ambiti di propria competenza, coinvolgendo anche gli altri attori, istituzionali e non che, a diverso titolo, sono coinvolti sul territorio nel contrasto alla tratta di esseri umani e alle forme di grave sfruttamento;
- 12. Il presente Protocollo d'intesa, che non comporta oneri finanziari a carico di alcuna delle due parti, ha durata biennale, e si rinnova a seguito dell'intervenuta autorizzazione delle competenti articolazioni ministeriali e di ulteriore deliberazione

della Giunta regionale, cessando anticipatamente nel caso in cui il Progetto Oltre la Strada cessi l'attività o non sia più accreditato presso il Dipartimento per le Pari Opportunità.

Il Presidente della Commissione

(Presidente Antonio GIANNELLI)

Il Responsabile dell'Area Territoriale per il Riconoscimento Programmazione sociale, Integrazione della Protezione Internazionale e inclusione. Contrasto alle povertà

(Dr. Gino PASSARINI)

La Presidente della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale -Sezione di Forlì-Cesena

(Presidente Giovanna LONGHI)

La Presidente della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale -Sezione autonoma di Piacenza, Parma, Reggio Emilia

(Presidente Maria Teresa PIRRONE)

# ALLEGATO A - Modello per acquisizione consenso

CONSENSO PER LA FISSAZIONE DEL COLLOQUIO PROTETTO CON REFERENTE DEL PROGETTO REGIONALE OLTRE LA STRADA

Il/la sottoscritto/a [dati anagrafici del/la richiedente protezione internazionale]

Indirizzo:

Telefono:

Presta il suo consenso a incontrare il personale specializzato del Progetto Oltre la strada della Regione Emilia-Romagna e alla trasmissione allo stesso, per questi fini, dei dati e delle informazioni pertinenti da parte della Commissione Territoriale di Bologna.

Letto,	tradotto	in	lingua	
Luogo,	gg/mm/aaa	aa		

# ALLEGATO B - Scheda di segnalazione delle potenziali vittime di tratta

SCHEDA DI SEGNALAZIONE POTENZIALE VITTIMA DI TRATTA

Nome e Cognome: Data e luogo di nascita: Domiciliato/a a: Attuale situazione familiare in Italia: Elementi di peculiare vulnerabilità:
<pre>Indicatori di tratta emersi nel corso dell'audizione (cor eventuale riferimento alla difficoltà riscontrata per ottenimento consenso): 1) 2) 3)</pre>
<pre>Eventuali ulteriori elementi da segnalare: 1) 2) 3)</pre>

# ALLEGATO C - Elementi rilevanti nella nota di feedback degli enti anti-tratta

### 1. Andamento dei colloqui

Quanti colloqui si sono svolti? Quando? Qual è stato l'atteggiamento della/del richiedente durante gli stessi? Si sono verificati periodi di interruzione dei contatti o altri momenti particolari da segnalare?

# 2. Esperienza della tratta e attuale situazione di sfruttamento Ricostruzione degli elementi costitutivi della tratta

reclutamento, trasporto, trasferimento, la natura dello sfruttamento subito nel Paese di origine, durante il viaggio ed in Italia, le forme di coercizione/inganno/frode/abuso utilizzate contro la/il richiedente.

Eventuale rilevazione di indicatori di tratta anche grazie alla valutazione degli esperti, a prescindere dalle dichiarazioni dell'interessato/a.

La/il richiedente ha contratto un debito? A quanto ammonta? Quanto ha ripagato?

La sua famiglia di origine è in qualche modo coinvolta nello sfruttamento?

La richiedente si è affrancata dalla condizione di sfruttamento? In che modo? Continua a mantenere contatti con gli sfruttatori o riceve minacce?

La/il richiedente è identificabile come vittima di tratta? Il racconto reso in merito agli elementi della tratta risulta chiaro? La richiedente, in Italia, si trova in una situazione di pericolo e/o sfruttamento?

### 3. Segnalazione di esigenze particolari

Ci sono particolari esigenze di vulnerabilità da segnalare? Ci sono particolari aspetti rispetto alla sua integrazione sociolavorativa da evidenziare? Situazione sanitaria, traumi pregressi.

### 4. Misure messe in atto e attuale situazione della persona

Qual è la condizione abitativa della/del richiedente? Ci sono punti non chiariti rispetto alla situazione attuale? Che tipo di rete sociale possiede? La/il richiedente ha dei legami affettivi/parentali sul territorio in riferimento ai quali emergono aspetti da segnalare?

La/il richiedente mantiene dei contatti con i familiari? Con la comunità di connazionali in Italia?

Sono state proposte misure di sostegno/protezione? Se sì, quali? Se no, perché?

C'è stata presa in carico ex. art. 18 D.lgs. 286/1998? Perché? È stato richiesto il rilascio di un permesso ex Art. 18 D.lgs. 286/1998? Se no, perché?

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi

# **GIUNTA REGIONALE**

Gino Passarini, Responsabile di AREA PROGRAMMAZIONE SOCIALE, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE, CONTRASTO ALLE POVERTA' esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/587

IN FEDE

Gino Passarini

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi

# **GIUNTA REGIONALE**

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/587

IN FEDE

Luca Baldino

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 659 del 28/04/2022 Seduta Num. 20

OMISSIS	
L'assessore Segretario	-
Corsini Andrea	

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi